



**Il sistema previdenziale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili:
questione aperta da chiarire e risolvere immediatamente**

Roma, 8 gennaio 2008. L'UNGDC e l'UNAGRACO congiuntamente rilevano con rammarico che l'Albo Unico è nato senza che si sia preventivamente chiarita e risolta la questione previdenziale.

L'amarezza nasce anche dal fatto che l'intervento istituzionale utilizzato come palliativo è limitato al decreto *milleproroghe* di fine anno il quale fissa al 31 dicembre 2008 il termine di presentazione di un progetto di fusione da parte dei due Enti. Volendo in questa sede soprassedere sulle incongruenze del provvedimento rileviamo la sua inutilità nel momento in cui i vertici di entrambe le categorie hanno più volte ribadito l'inattuabilità, allo stato attuale, di una fusione tra i due Enti.

Tutto ciò va a discapito soprattutto dei futuri giovani iscritti all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. La situazione di confusione ed incertezza che da tempo circonda la *querelle* "unificazione" e "nuovi iscritti" deve essere immediatamente risolta in modo diverso.

Si ricorda che più volte i Ministeri competenti hanno ribadito la ineluttabilità di un accordo tra i Consigli di amministrazione dei due Enti per qualsiasi soluzione si intenda adottare. In questo senso si ritiene che sia assolutamente indispensabile ed urgente un intervento anche da parte del nuovo Consiglio Nazionale in modo che i buoni propositi ribaditi nel periodo pre-elettorale, sia dal presidente dott. Siciliotti che dal vice-presidente rag. Di Stefano, possano tradursi in fatti concreti.





Riteniamo che debba essere responsabilmente affrontato con immediatezza il problema così come reputiamo possa essere risolta in casa la questione circa l'attribuzione dei nuovi ingressi in funzione anche delle diversità demografiche e delle differenze sostanziali delle due riforme strutturali appena varate. Con un pizzico di responsabilità istituzionale forse non sarà necessario scomodare diversi amministrativisti e/o costituzionalisti per confermare concetti di buon senso quali l'autonomia giuridica di tali Enti e l'obbligatorietà di iscrizione dei nuovi iscritti.

Tutti sanno che in previdenza gli errori od omissioni di oggi possono provocare dissesti finanziari che si manifestano con ritardi temporali anche di 30-40 anni. In quest'ottica sarebbe opportuno che al tavolo in cui dovranno immediatamente sedersi i due consigli di amministrazione sia lasciato un piccolo spazio ad una rappresentanza congiunta delle componenti giovanili delle due categorie in quanto maggiormente interessati al tempestivo buon esito della vicenda (così come fatto dal ministro Padoa Schioppa in tema di concertazione sulla previdenza pubblica).

Sulla base di queste premesse l'UNGDC e l'UNAGRACO chiedono un immediato incontro con i vertici delle due Casse per esprimere il proprio punto di vista su possibili soluzioni a tutela del diritto soggettivo, costituzionalmente garantito, ad una dignitosa aspettativa pensionistica.

F.to Dott. Michele Testa
Presidente UNGDC

Dott. Raffaele Marcello
Presidente UNAGRACO

